

# G8, difesa all'attacco del teste

## Contestata la deposizione del vicequestore Gaggiano

Ancora un lungo interrogatorio del vicequestore Angelo Gaggiano al processo in cui 25 no global sono accusati di devastazione e saccheggio di Genova nei giorni del G8 2001.

La deposizione del primo dirigente del commissariato centro è durata in tutto circa una ventina di ore in tre udienze.

Gaggiano è il dirigente di polizia (responsabile di piazza il 19 luglio, per il corteo della disobbedienza del 20 e per quello internazionale del 21) che ha ordinato le cariche contro i manifestanti in piazza Rossetti e in via Tolemaide (lì sfilava il corteo delle Tute bianche).

Tra le altre cose ricordate ieri mattina nella sua lunga ricostruzione Gaggiano ha parlato della presenza di un furgone bianco che distribuiva mazze di legno nel corteo delle tute bianche. «Circostanza che - spiega un avvocato della difesa, Laura Tartarini - non risulta da alcun verbale».

Un altro punto in cui il funzionario di polizia sarebbe caduto in contraddizione, spiega il legale, sono gli incendi delle auto di via Canevari. Gaggiano in udienza aveva detto di avere visto qualcuno staccarsi dal corteo delle tute bianche. L'avvocato Emanuele Tambuscio



**Gli scontri** in via Tolemaide del 20 luglio 2001

ha fatto notare che dal video appare chiaro come in azione vi fossero i black bloc che versavano benzina all'interno degli abitacoli e poi vi appiccavano il fuoco.

Gaggiano ha ribadito quello che aveva sostenuto in precedenza dicendo che l'inquadatura era troppo stretta per potere vedere quelli che lui si ricordava essere usciti dal corteo.

«Sono stato citato come teste dalla difesa e dall'accusa» ha

detto Gaggiano più tardi a proposito delle contestazioni che gli sono state rivolte. «E non capisco perché - ha aggiunto hanno tirato fuori una vicenda di tanti anni fa». Gaggiano si riferisce all'episodio avvenuto in aula ieri mattina quando l'avvocato Emanuele Tambuscio, d'accordo con gli altri avvocati del collegio difensivo, ha chiesto al vicequestore se aveva mai riportate condanne penali. Gaggiano ha risposto di sì perché

La replica del funzionario: «Tutto quello che ho detto corrisponde a verità ed è verificabile»

era stato condannato nel febbraio del '93, con sentenza passata poi in giudicato, per ricettazione a un anno e dieci mesi con la condizionale (una vicenda che riguardava l'acquisto di mobili, risultati rubati, da un pm di Pesaro)

Tambuscio ha poi consegnato la sentenza al presidente Marco Devoto perché le intenzioni del collegio difensivo sono quelle di dimostrare l'inattendibilità del teste. «Ma se sono stato chiamato a testimoniare dalla difesa» ribatte Gaggiano.

E ancora: «Tutto quello che ho riferito corrisponde a verità. Ed è verificabile. Da uomo dello Stato, inoltre, non voglio commentare quella sentenza, dico solo che poi ho avuto una promozione dal ministero».